

I RAGAZZI D'ITALIA ALLA TRIBUNA DEL VII CONGRESSO DEL P.C.I.

UNA "CACCIATA AL TESORO", per le bandiere dei Pionieri

Un avvenimento memorabile che sarà segnato sul "giornale di bordo". Le importanti realizzazioni dell'A.P.I. - Inni nuovi e compiti nuovi



Il compagno Dozza (a destra), Sindaco di Bologna e membro del C.C. del Partito

AMMINISTRATORI POPOLARI TRA I CITTADINI DELLA CAPITALE

"A Roma ci vorrebbe un Sindaco come Dozza,"

Quello che hanno fatto i comuni di Bologna, Torino, Firenze, ecc. e quello che non ha fatto l'ing. Rebecchini - La lotta delle borgate

Non a caso il compagno Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, ha diretto i lavori della seduta inaugurale del nostro VII Congresso. Giuseppe Dozza, con il suo passato e il suo presente di militante del Partito della classe operaia e di amministratore democratico, specie in questa vigilia elettorale è un po' un simbolo e un esempio per quanti hanno a cuore il benessere di tutti.

I pionieri italiani segneranno certamente sul loro « giornale di bordo » (dove registrano gli avvenimenti più importanti della loro vita associata) come una tappa decisiva, questo settimo Congresso del P.C.I., durante il quale, sul palco dell'Adriano, sono presentati per la prima volta in forma ufficiale al mondo democratico italiano: un po' intimidi dalla luce dei riflettori puntati su loro, un po' emozionati dal frastuono di un'interminabile applauso fiero e composto, coi fazzoletti rossi al collo, con le bandiere dell'A.P.I. « emersi » coi dondoli avevano portato.

I fazzoletti rossi

Ma proviamo un poco a pensare al quinto, al sesto Congresso. Anche allora ci sono stati incontri tra bambini e delegati. I bambini venivano accolti con l'affettuoso entusiasmo che sempre suscitano la loro presenza gentile, i loro gesti freschi ed ingenui.

Per cominciare, già quei fazzoletti erano stati tagliati, cuciti e ricamati dalle « pioniere ». E la stoffa dei fazzoletti e delle bandiere era stata comprata coi fondi ricavati da un'attività collettiva, che ha il pittoresco nome di « caccia al tesoro ».

Si veniva a sapere che avevano formato squadre di calcio, fidoformatiche, cori, che avevano fatto corse in costume, e che i costumi erano stati preparati da loro stessi sul modello delle maschere del Pioniere.

Si veniva a sapere che avevano formato squadre di calcio, fidoformatiche, cori, che avevano fatto corse in costume, e che i costumi erano stati preparati da loro stessi sul modello delle maschere del Pioniere.

Per cominciare, già quei fazzoletti erano stati tagliati, cuciti e ricamati dalle « pioniere ». E la stoffa dei fazzoletti e delle bandiere era stata comprata coi fondi ricavati da un'attività collettiva, che ha il pittoresco nome di « caccia al tesoro ».

Per cominciare, già quei fazzoletti erano stati tagliati, cuciti e ricamati dalle « pioniere ». E la stoffa dei fazzoletti e delle bandiere era stata comprata coi fondi ricavati da un'attività collettiva, che ha il pittoresco nome di « caccia al tesoro ».

Per cominciare, già quei fazzoletti erano stati tagliati, cuciti e ricamati dalle « pioniere ». E la stoffa dei fazzoletti e delle bandiere era stata comprata coi fondi ricavati da un'attività collettiva, che ha il pittoresco nome di « caccia al tesoro ».



I bambini e le bambine dell'Associazione Pionieri hanno portato una nota particolare di galateo e di entusiasmo nel Congresso dei comunisti italiani. Le loro voci e i loro gesti, i piccoli discorsi coi quali hanno dato notizia all'assemblea delle conquiste raggiunte e di quelle da raggiungere per il benessere di tutti i ragazzi d'Italia, hanno riscosso l'unanime, affettuoso plauso dei delegati e degli spettatori. Nella foto: una bimba dell'Associazione Pionieri siede sul tavolo della presidenza del Congresso accanto al compagno Togliatti

NOTERELLE IN MARGINE AL GRANDE INCONTRO DELL'ADRIANO

Giornalisti invisibili

Zincone sul binario morto - Il "Corriere", ama l'oscurità

Il ferroviere
Vittorio Zincone, un giornalista del Tempo assai noto per una serie di grosse articoli incoraggiati nell'esercizio delle sue funzioni, sta scrivendo degli acuminati articoli sul Congresso del Partito Comunista. Zincone, ad esempio, riferisce il brano del discorso di Secchia in cui il vicepresidente del Pci si domanda quale fosse l'aiuto dato dalle Federazioni del Nord allo sciopero del Partito dell'Italia meridionale, e traccia questo sbalordito paragone: « Se, per esempio, il direttore generale delle Ferrovie rimproverasse il capostazione di Milano per la deficienza della stazione di Palermo, noi avremmo tutto il diritto di dire che è ammattito ».

Non a caso il compagno Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, ha diretto i lavori della seduta inaugurale del nostro VII Congresso. Giuseppe Dozza, con il suo passato e il suo presente di militante del Partito della classe operaia e di amministratore democratico, specie in questa vigilia elettorale è un po' un simbolo e un esempio per quanti hanno a cuore il benessere di tutti.

Non a caso il compagno Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, ha diretto i lavori della seduta inaugurale del nostro VII Congresso. Giuseppe Dozza, con il suo passato e il suo presente di militante del Partito della classe operaia e di amministratore democratico, specie in questa vigilia elettorale è un po' un simbolo e un esempio per quanti hanno a cuore il benessere di tutti.

Non a caso il compagno Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, ha diretto i lavori della seduta inaugurale del nostro VII Congresso. Giuseppe Dozza, con il suo passato e il suo presente di militante del Partito della classe operaia e di amministratore democratico, specie in questa vigilia elettorale è un po' un simbolo e un esempio per quanti hanno a cuore il benessere di tutti.

Non a caso il compagno Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, ha diretto i lavori della seduta inaugurale del nostro VII Congresso. Giuseppe Dozza, con il suo passato e il suo presente di militante del Partito della classe operaia e di amministratore democratico, specie in questa vigilia elettorale è un po' un simbolo e un esempio per quanti hanno a cuore il benessere di tutti.

Non a caso il compagno Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, ha diretto i lavori della seduta inaugurale del nostro VII Congresso. Giuseppe Dozza, con il suo passato e il suo presente di militante del Partito della classe operaia e di amministratore democratico, specie in questa vigilia elettorale è un po' un simbolo e un esempio per quanti hanno a cuore il benessere di tutti.

Non a caso il compagno Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, ha diretto i lavori della seduta inaugurale del nostro VII Congresso. Giuseppe Dozza, con il suo passato e il suo presente di militante del Partito della classe operaia e di amministratore democratico, specie in questa vigilia elettorale è un po' un simbolo e un esempio per quanti hanno a cuore il benessere di tutti.

Non a caso il compagno Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, ha diretto i lavori della seduta inaugurale del nostro VII Congresso. Giuseppe Dozza, con il suo passato e il suo presente di militante del Partito della classe operaia e di amministratore democratico, specie in questa vigilia elettorale è un po' un simbolo e un esempio per quanti hanno a cuore il benessere di tutti.

Non a caso il compagno Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, ha diretto i lavori della seduta inaugurale del nostro VII Congresso. Giuseppe Dozza, con il suo passato e il suo presente di militante del Partito della classe operaia e di amministratore democratico, specie in questa vigilia elettorale è un po' un simbolo e un esempio per quanti hanno a cuore il benessere di tutti.

Non a caso il compagno Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, ha diretto i lavori della seduta inaugurale del nostro VII Congresso. Giuseppe Dozza, con il suo passato e il suo presente di militante del Partito della classe operaia e di amministratore democratico, specie in questa vigilia elettorale è un po' un simbolo e un esempio per quanti hanno a cuore il benessere di tutti.



Fra i regali portati al Congresso dai compagni della Federazione comunista romana si trova questo quadro, già esposto alla XXV Biennale, che il pittore Giovanni Omiccioli ha offerto in dono a Togliatti

NOTERELLE IN MARGINE AL GRANDE INCONTRO DELL'ADRIANO

Giornalisti invisibili

Zincone sul binario morto - Il "Corriere", ama l'oscurità

Il ferroviere
Vittorio Zincone, un giornalista del Tempo assai noto per una serie di grosse articoli incoraggiati nell'esercizio delle sue funzioni, sta scrivendo degli acuminati articoli sul Congresso del Partito Comunista. Zincone, ad esempio, riferisce il brano del discorso di Secchia in cui il vicepresidente del Pci si domanda quale fosse l'aiuto dato dalle Federazioni del Nord allo sciopero del Partito dell'Italia meridionale, e traccia questo sbalordito paragone: « Se, per esempio, il direttore generale delle Ferrovie rimproverasse il capostazione di Milano per la deficienza della stazione di Palermo, noi avremmo tutto il diritto di dire che è ammattito ».

Il ferroviere
Vittorio Zincone, un giornalista del Tempo assai noto per una serie di grosse articoli incoraggiati nell'esercizio delle sue funzioni, sta scrivendo degli acuminati articoli sul Congresso del Partito Comunista. Zincone, ad esempio, riferisce il brano del discorso di Secchia in cui il vicepresidente del Pci si domanda quale fosse l'aiuto dato dalle Federazioni del Nord allo sciopero del Partito dell'Italia meridionale, e traccia questo sbalordito paragone: « Se, per esempio, il direttore generale delle Ferrovie rimproverasse il capostazione di Milano per la deficienza della stazione di Palermo, noi avremmo tutto il diritto di dire che è ammattito ».

Il ferroviere
Vittorio Zincone, un giornalista del Tempo assai noto per una serie di grosse articoli incoraggiati nell'esercizio delle sue funzioni, sta scrivendo degli acuminati articoli sul Congresso del Partito Comunista. Zincone, ad esempio, riferisce il brano del discorso di Secchia in cui il vicepresidente del Pci si domanda quale fosse l'aiuto dato dalle Federazioni del Nord allo sciopero del Partito dell'Italia meridionale, e traccia questo sbalordito paragone: « Se, per esempio, il direttore generale delle Ferrovie rimproverasse il capostazione di Milano per la deficienza della stazione di Palermo, noi avremmo tutto il diritto di dire che è ammattito ».

Il ferroviere
Vittorio Zincone, un giornalista del Tempo assai noto per una serie di grosse articoli incoraggiati nell'esercizio delle sue funzioni, sta scrivendo degli acuminati articoli sul Congresso del Partito Comunista. Zincone, ad esempio, riferisce il brano del discorso di Secchia in cui il vicepresidente del Pci si domanda quale fosse l'aiuto dato dalle Federazioni del Nord allo sciopero del Partito dell'Italia meridionale, e traccia questo sbalordito paragone: « Se, per esempio, il direttore generale delle Ferrovie rimproverasse il capostazione di Milano per la deficienza della stazione di Palermo, noi avremmo tutto il diritto di dire che è ammattito ».

Il ferroviere
Vittorio Zincone, un giornalista del Tempo assai noto per una serie di grosse articoli incoraggiati nell'esercizio delle sue funzioni, sta scrivendo degli acuminati articoli sul Congresso del Partito Comunista. Zincone, ad esempio, riferisce il brano del discorso di Secchia in cui il vicepresidente del Pci si domanda quale fosse l'aiuto dato dalle Federazioni del Nord allo sciopero del Partito dell'Italia meridionale, e traccia questo sbalordito paragone: « Se, per esempio, il direttore generale delle Ferrovie rimproverasse il capostazione di Milano per la deficienza della stazione di Palermo, noi avremmo tutto il diritto di dire che è ammattito ».

Il ferroviere
Vittorio Zincone, un giornalista del Tempo assai noto per una serie di grosse articoli incoraggiati nell'esercizio delle sue funzioni, sta scrivendo degli acuminati articoli sul Congresso del Partito Comunista. Zincone, ad esempio, riferisce il brano del discorso di Secchia in cui il vicepresidente del Pci si domanda quale fosse l'aiuto dato dalle Federazioni del Nord allo sciopero del Partito dell'Italia meridionale, e traccia questo sbalordito paragone: « Se, per esempio, il direttore generale delle Ferrovie rimproverasse il capostazione di Milano per la deficienza della stazione di Palermo, noi avremmo tutto il diritto di dire che è ammattito ».

Il ferroviere
Vittorio Zincone, un giornalista del Tempo assai noto per una serie di grosse articoli incoraggiati nell'esercizio delle sue funzioni, sta scrivendo degli acuminati articoli sul Congresso del Partito Comunista. Zincone, ad esempio, riferisce il brano del discorso di Secchia in cui il vicepresidente del Pci si domanda quale fosse l'aiuto dato dalle Federazioni del Nord allo sciopero del Partito dell'Italia meridionale, e traccia questo sbalordito paragone: « Se, per esempio, il direttore generale delle Ferrovie rimproverasse il capostazione di Milano per la deficienza della stazione di Palermo, noi avremmo tutto il diritto di dire che è ammattito ».

UNA COMMEDIA DI EDUARDO CONTRO LA GUERRA

"La paura numero uno,"

Come accade ormai da qualche anno a questa parte la novità di un'opera di teatro è il suo contributo alla produzione italiana alla stagione teatrale: così è accaduto anche per la paura numero uno, già presentata alla XXV Biennale di Venezia, in occasione del Festival internazionale del teatro.